PLANIMETRIA DELLE TIPOLOGIE

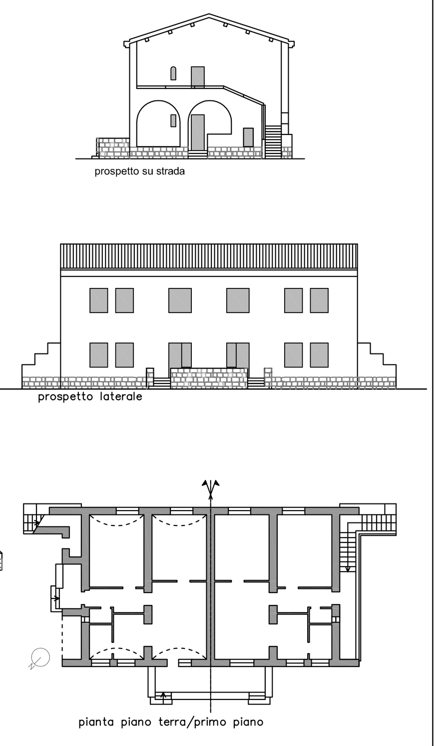
LEGENDA UNITA' TIPOLOGICHE

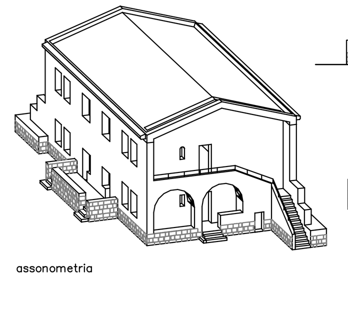
- Villa Sulcis
- Dirigenti A
- Dirigenti K
- Dirigenti R
- Impiegati B
- Impiegati C
- Impiegati D
- Impiegati E_2
- Impiegati I_5
- Operai XIII Dicembre
- Operai B1 Intensive
- Operai D'Angelo
- Operai Di Tomassi
- Operai G
- Operai Gra B
- Operai Gra B_3 appartamenti
- Operai Gra B_4 appartamenti
- Operai Gra M
- Operai Gra Mn
- Operai Gra M Modificata
- Operai Gra N
- Operai Gra Nn
- Operai Lacchi Normale
- Operai Lacchi Ridotta
- Operai Lenti Grande
- Operai Lenti Normale
- Operai Montuori
- Operai O_5
- Operai O_5N
- Operai Santi Normale
- Operai Santi Ridotta
- Piano Tupini A_N
- Piano Tupini B_N
- INA Casa

TIPOLOGIE FASE DI COSTRUZIONE 1937-1939

TIPOLOGIA LACCHI NORMALE

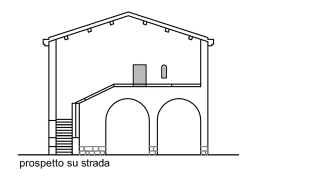
Casa binata quadrifamiliare per operai, realizzate in 44 unità nella prima fase di edificazione (1938). Questo tipo è articolato su due piani e contiene in tutto 4 alloggi uguali e con ingressi indipendenti. Ogni alloggio si compone di un pranzo–soggiorno, una cucina, un servizio igienico e due camere per una superficie totale di 59 mq. Le scale disposte sul lati corti fungono da contrafforti per le volte a botte che reggono il solaio intermedio. Le murature portanti sono in trachite.

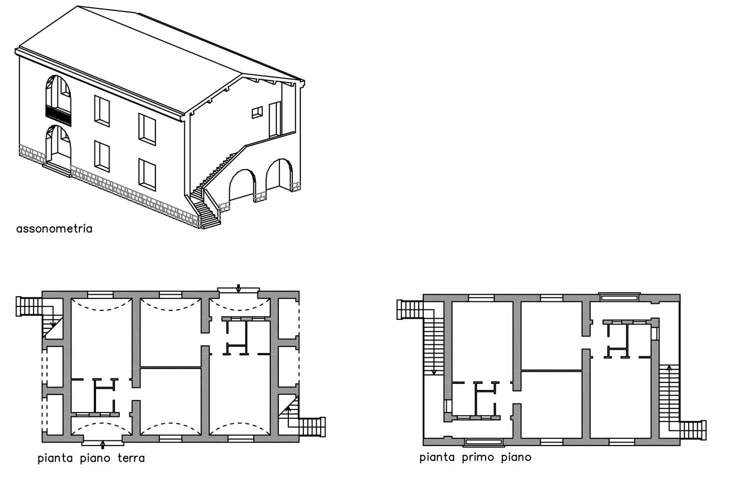




TIPOLOGIA LACCHI RIDOTTA

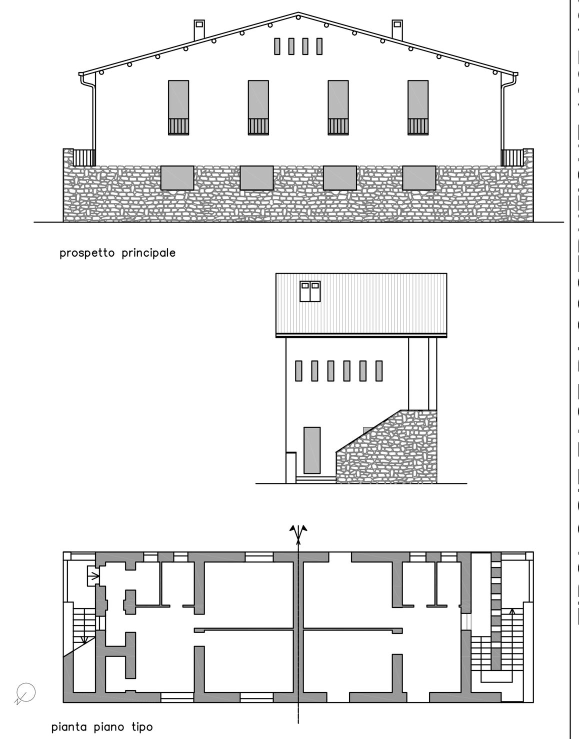
Casa binata quadrifamiliare per operai, realizzate in 12 unità nella prima fase di edificazione (1938). Questo tipo è articolato su due piani e contiene in tutto 4 alloggi serviti da ingressi indipendenti. Ogni alloggio è composto da pranzo soggiorno, cucina, bagno, camera. Le scale disposte sui lati corti fungono da contrafforti per le volte a botte che reggono il solaio intermedio. Le murature portanti sono in trachite. a differenza della Lacchi normale è più piccolo e non è simmetrico.





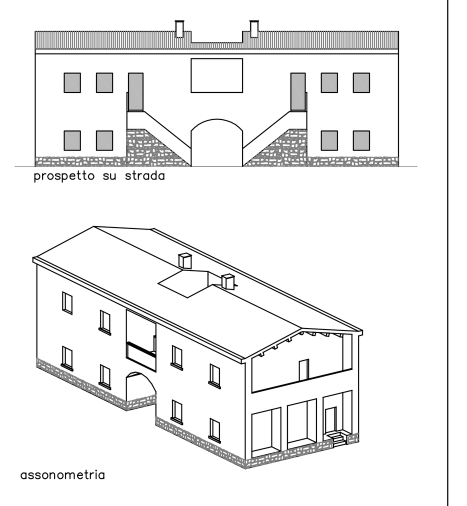
TIPOLOGIA SANTI

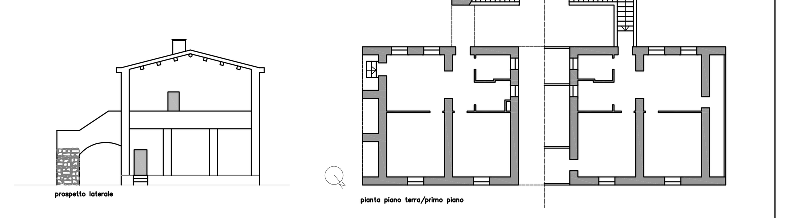
Casa binata quadrifamilire per operai, realizzata in 47 unità nella prima fase di edificazione (1938). Si distingue dalle altre tipologie perché la copertura è a capanna e la muratura faccia a vista raggiunge l'altezza degli architravi delle finestre. Ciascuna unità edilizia si articola su due piani con due alloggi perfettamente uguali per piano. Ogni alloggio è composto da pranzo–soggiorno, due camere, cucina, bagno. Le spinte degli archi a sesto ribassato che sostengono il solaio intermedio sono controbilanciate dalle scale formate da due rampe parallele e disposte sui lati corti dell'edificio. La presenza della scala permette, inoltre di ricavare al piano terra lo spazio per un ripostiglio.



TIPOLOGIA LENTI

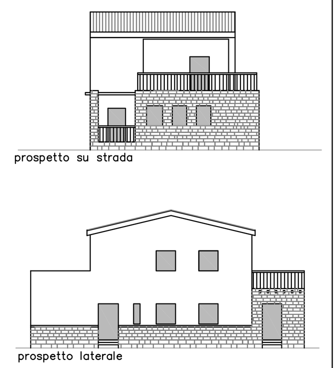
Casa binata quadrifamiliare per operai, realizzata nella prima fase di edificazione (1938). Il prospetto principale è attraversato nella parte centrale da un arco che permette di raggiungere i due ingressi degli alloggi al piano terra disposti nel retro.
Ogni alloggio è composto da zona pranzo–soggiorno, cucina, servizio igienico, due camere Gli ingressi agli alloggi del primo piano vengono raggiunti tramite due scale composte da una rampa ortogonale e da una parallela al prospetto longitudinale.

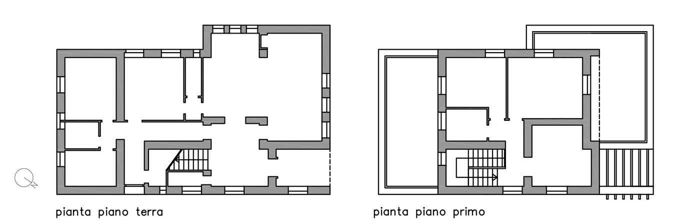




TIPOLOGIA A (casa per dirigenti)

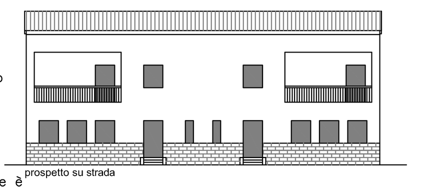
Casa unifamiliare per dirigenti, realizzata in 8 unità durante la prima fase di edificazione (1938). L'edificio è articolato su due piani. La distribuzione interna comprende pranzo–soggiorno, un servizio, una cucina due camere, due servizi igienici al piano terra, tre camere che danno su due ampie terrazze e un bagno al primo piano. La struttura è in muratura portante mentre il solaio è dato da solette in cemento armato con nervature parallele o incrociate e da mattoni speciali e forati.

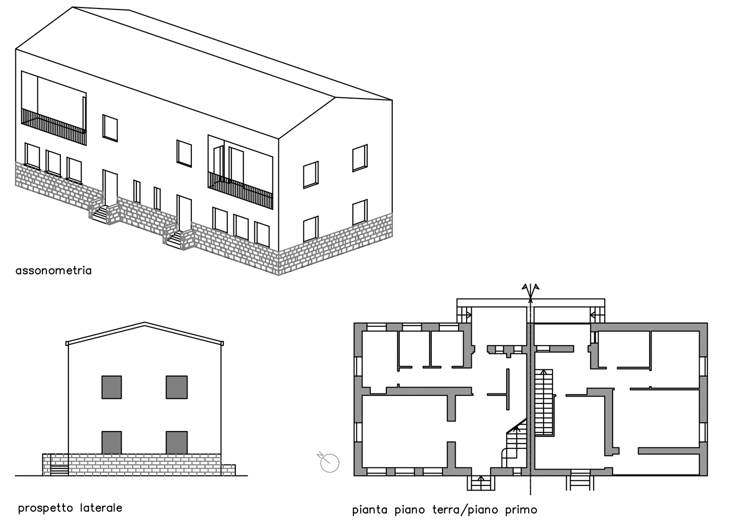




TIPOLOGIA IMPIEGATI B

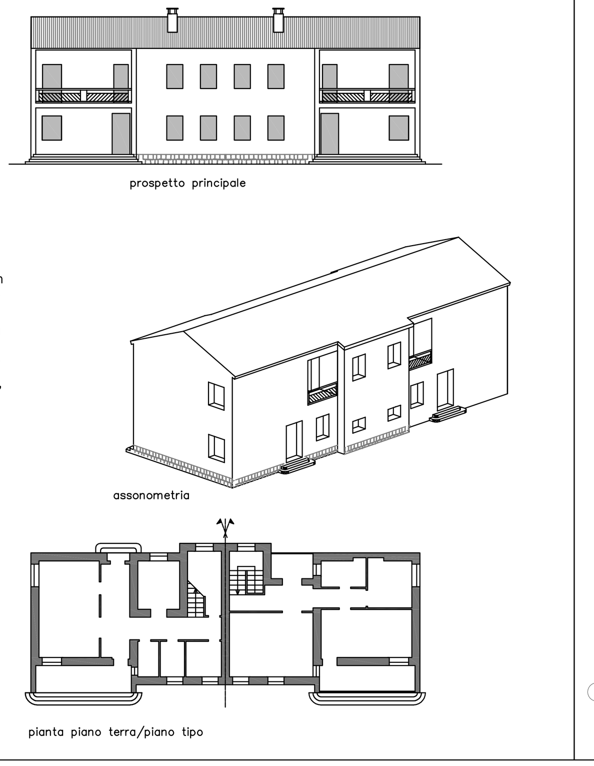
Casa binata bifamiliare per impiegati, realizzata in 9 unità nella prima fase di edificazione (1938). Sul lato lungo, disposto parallelamente alla strada sono localizzati i due ingressi.
Ogni alloggio è composto da: pranzo–soggiorno, cucina, servizio igienico, ripostiglio al piano terra, tre camere ed un bagno al primo piano. La struttura portante è in muratura.





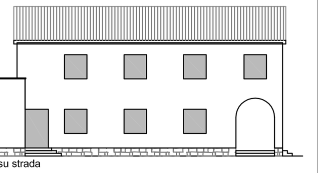
TIPOLOGIA IMPIEGATI C

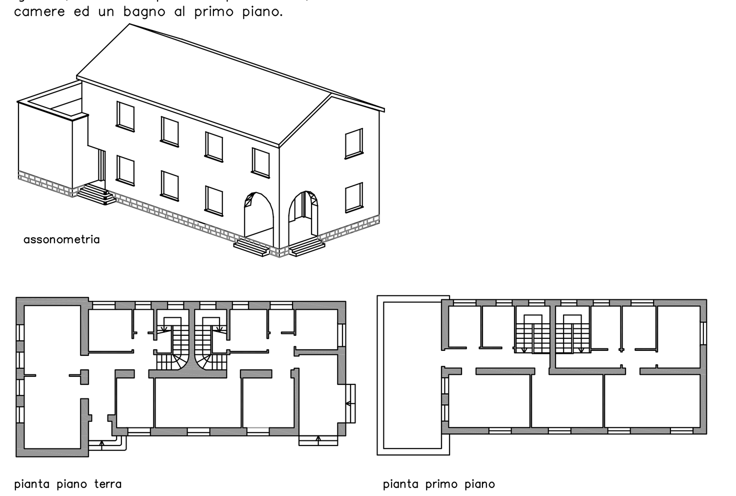
Casa binata bifamiliare per impiegati, realizzata in 9 unità nella prima fase di edificazione (1938). Si tratta di edifici articolati su due piani con corpo scala centrale. Ogni alloggio comprende due piani ed è così composto: soggiorno – pranzo, cucina, un servizio igienico, una dispensa, un ripostiglio, tre camere un bagno ed una loggia al primo piano. La struttura portante è in muratura. Sono aggregate in gruppi di 3 su altrettanti isolati, che si susseguono.



TIPOLOGIA IMPIEGATI D

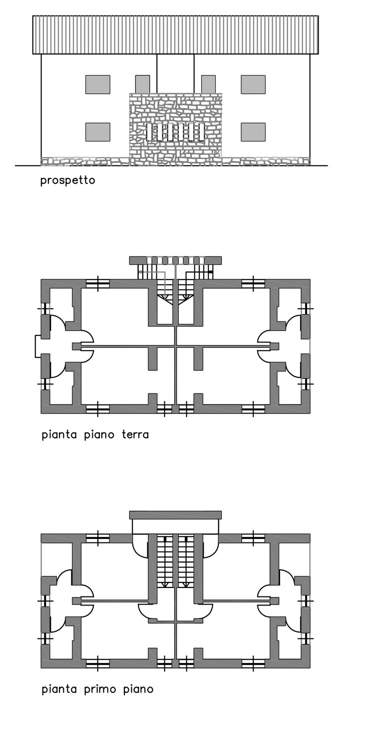
Casa binata bifamiliare per impiegati, realizzata in 4 unità durante la prima fase di edificazione (1938). È' l'unica fra le tipologie per impiegati che non è simmetrica. Il fabbricato, infatti, è composto da due corpi a base rettangolare di dimensioni diverse.
L'ingresso ad un alloggio è situato sotto una piccola loggia, mentre l'altro è posizionato in corrispondenza dell'intersezione dei due corpi. entrambi gli alloggi comprendono: una zona pranzo – soggiorno, una cucina, un servizio igienico, ed una dispensa al piano terra, tre camere ed un bagno al primo piano.

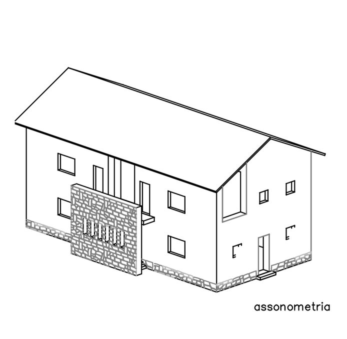




TIPOLOGIA SANTI RIDOTTO

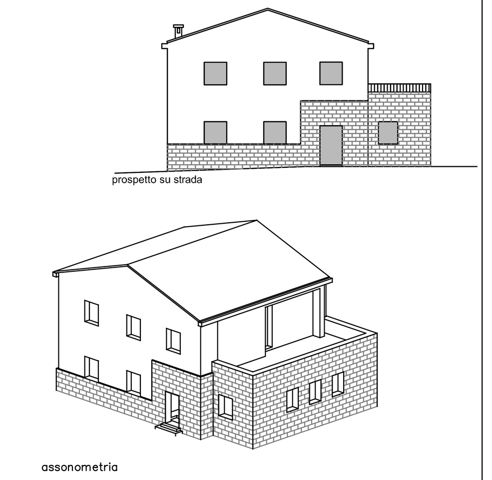
Casa binata a due piani quadrifamiliare per operai, realizzata in 46 unità nella prima fase di edificazione.
Ciascuna unità edilizia si articola su due piani con due alloggi perfettamente uguali per piano. Ogni alloggio comprende un soggiorno, una cucina, un servizio e due ripostigli.
dietro il setto in trachite appare il volume puro intonacato, bucato con tagli verticali e bucato con tagli verticali in modo da disarticolare modernamente la scatola muraria.

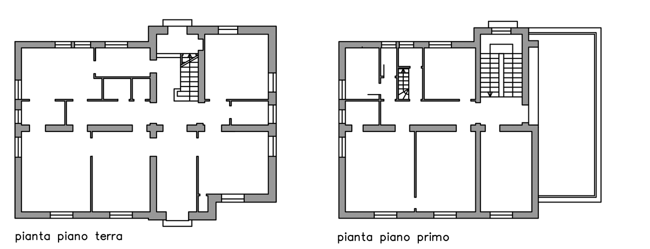




TIPOLOGIA K

Casa unifamiliare per dirigenti, realizzata in una sola unità durante la prima fase di edificazione. L'edificio è articolato su due piani con l'ingresso disposto in posizione centrale. Rispetto alla tipologia A, di cui questa unità edilizia è un'evoluzione, il numero degli ambienti interni è aumentato: c'è un piano seminterrato ed il sottotetto è utilizzabile. La struttura è in muratura portante mentre il solaio è dato da solette in cemento armato con nervature parallele o incrociate e da mattoni speciali e forati.

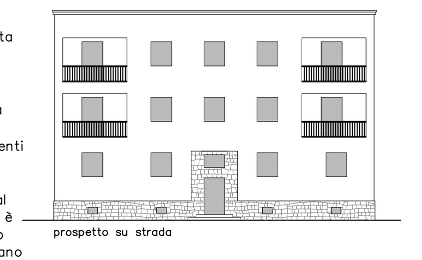


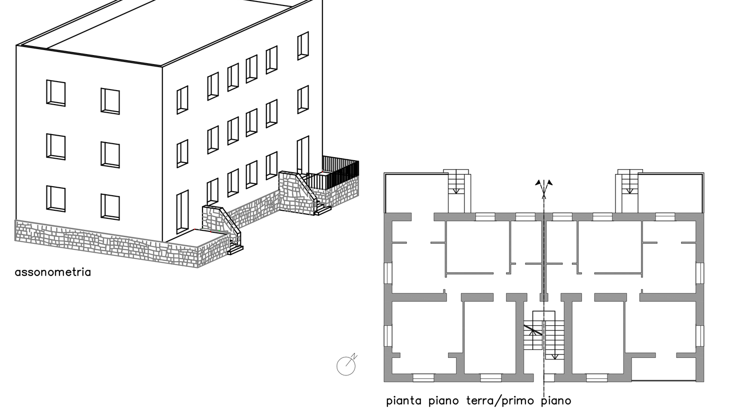


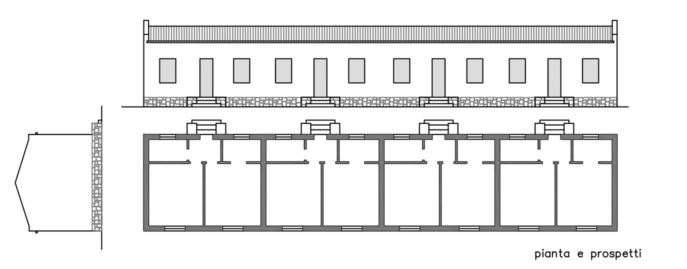
TIPOLOGIE FASE DI COSTRUZIONE 1939-1940

TIPOLOGIA E2

Casa semi–intensiva per impiegati, realizzata in 11 unità durante la seconda fase di edificazione (1940) nell'espansione ad est. L'edificio si articola su tre piani con due alloggi per piano. Gli alloggi del piano terra sono diversi dagli altri per l'assenza della loggia. Gli alloggi sono composti dai seguenti ambienti: pranzo–cucina, soggiorno, due camere. È inoltre presente un piano seminterrato che ospita 6 locali destinati al servizio degli alloggi. La struttura portante è in muratura mentre gli orizzontamenti sono dei solai misti. Le rampe ed i ripiani del vano scala poggiano su voltine alla romana.

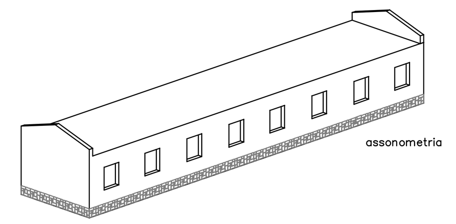






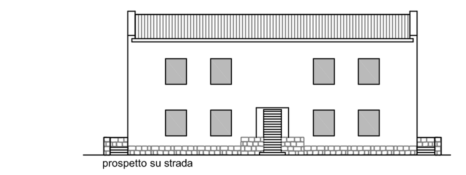
TIPOLOGIA GRA B

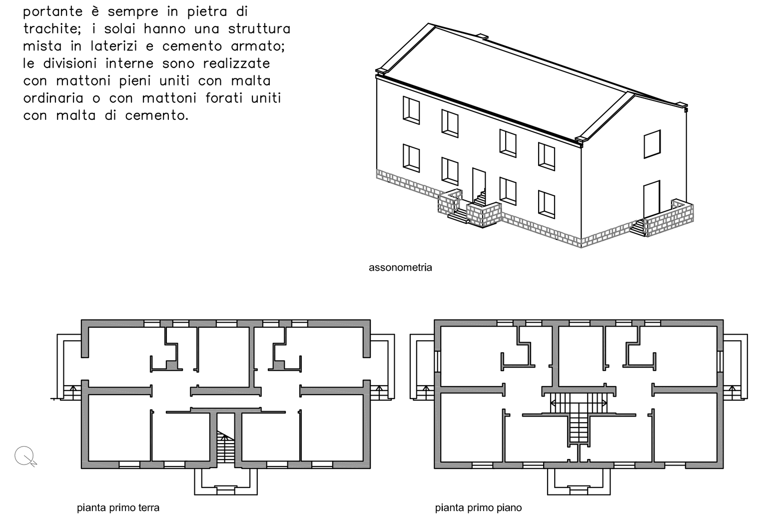
Edifici ad un piano di forma parallelepipeda a base rettangolare molto allungata sormontata da copertura a capanna. Esistono due soluzioni: a tre e a quattro alloggi, quest'ultima sarebbe dovuta essere la più frequente ma, per la necessità di dare alloggio a numerosi operai senza famiglia numerose non furono ultimate e rimasero ad ambiente unico destinato a dormitorio collettivo.



TIPOLOGIA GRA M

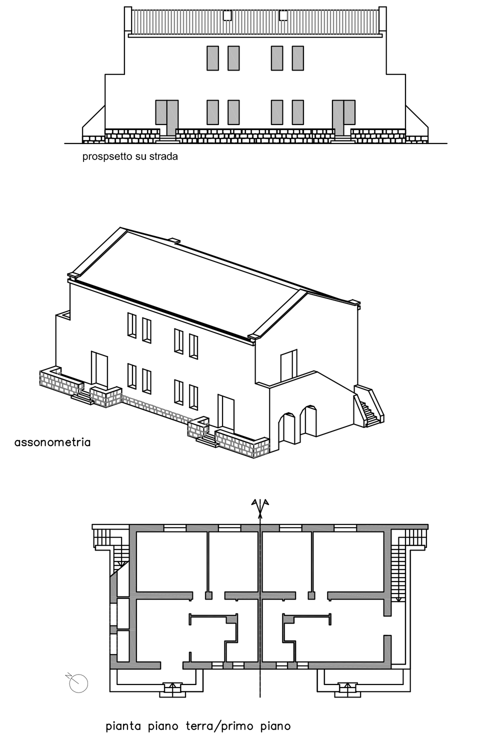
Casa binata a due piani quadrifamiliare per operai, realizzata nella seconda fase di edificazione (1940). Gli ingressi dei due alloggi del piano terra sono collocati sul lato corto, mentre agli alloggi del primo piano si accede tramite una scala, disposta nella parte centrale del prospetto longitudinale che dà sul fronte strada. La struttura portante è sempre in pietra di trachite; i solai hanno una struttura mista in laterizi e cemento armato; le divisioni interne sono realizzate con mattoni pieni uniti con malta ordinaria o con mattoni forati uniti con malta di cemento.

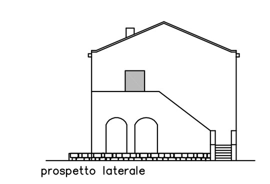




TIPOLOGIA GRA N

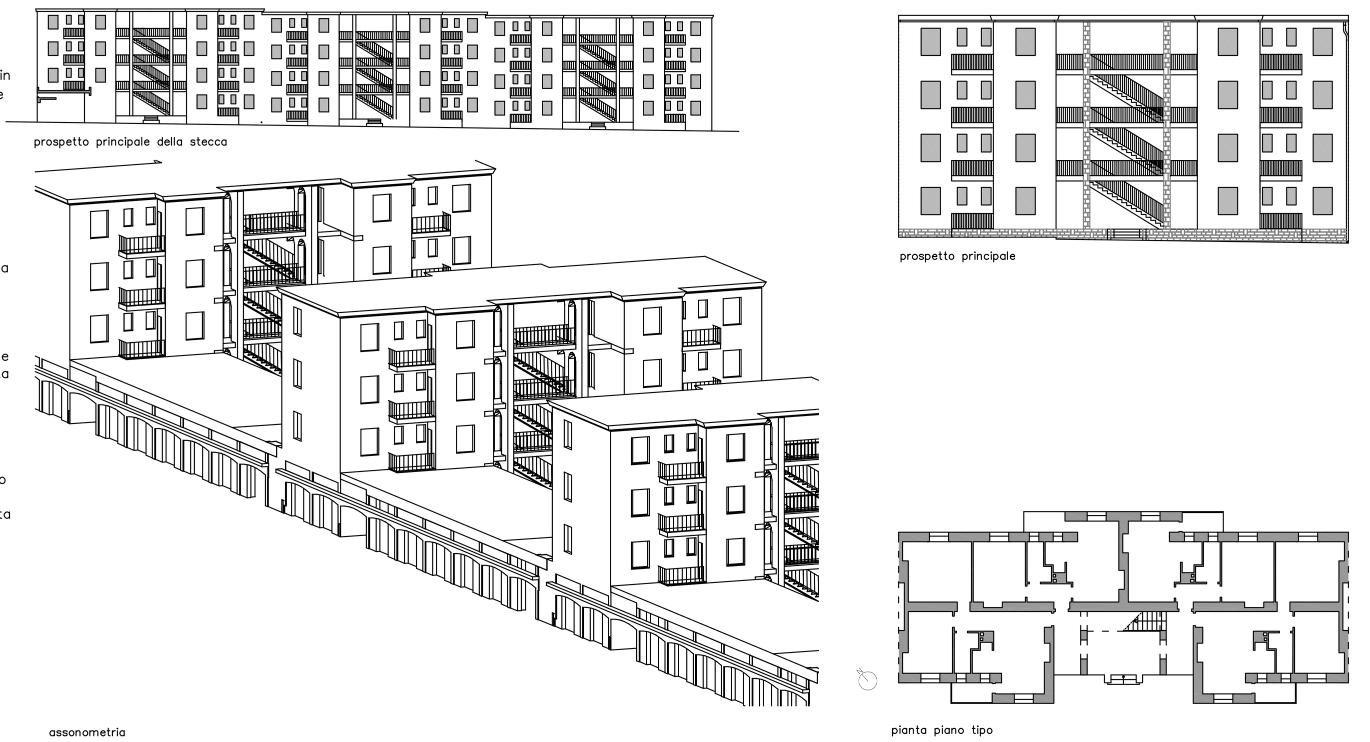
Casa binata a due piani quadrifamiliare per operai, realizzata nella seconda fase di edificazione (1940). Qui, a differenza della GraM, gli alloggi sono tutti uguali e mentre gli ingressi del piano terra sono disposti sul prospetto longitudinale, quelli del primo piano sono raggiungibili tramite delle scale, localizzate sui lati corti, disposti trasversalmente rispetto al fronte strada. La variante di questa tipologia, la GraNn, viene ottenuta realizzando nei due alloggi del piano terra due locali atti ad ospitare un'attività commerciale. Le soluzioni strutturali sono le stesse utilizzate nella tipologia Gra M.





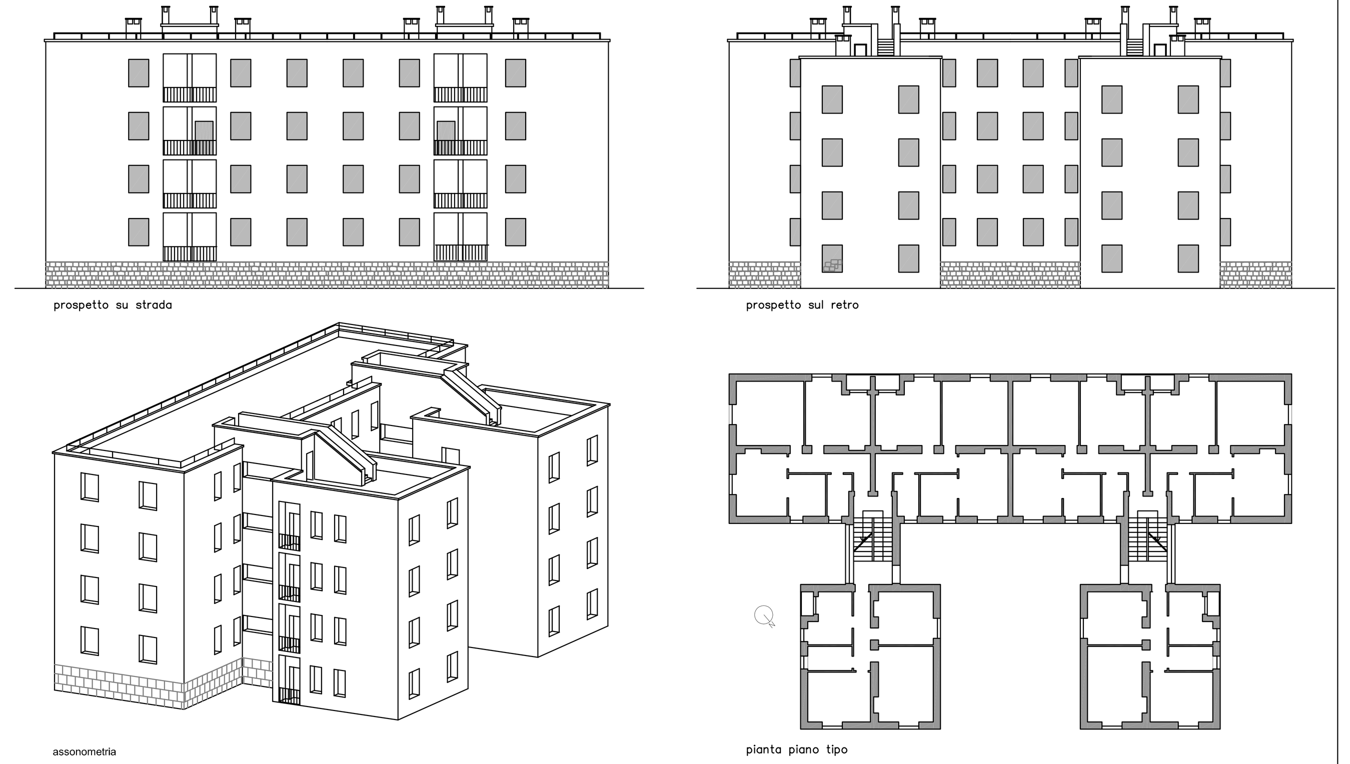
TIPOLOGIA B1

Casa intensiva per operai, progettata da Montuori e realizzata in 6 unità nell'espansione est. Questo tipo si sviluppa in linea su quattro piani con tre corpi scala che distribuiscono quattro alloggi per piano, generalmente di due tagli: da 51mq e da 38mq. I corpi scala sono esterni, su rampa unica disposta parallelamente allo sviluppo dell'edificio, questo elemento si inserisce in una grande loggia comune, scavata nel volume dell'edificio e aperta verso la strada, alla quale corrispondono piccoli slittamenti di volumi sui quali si appoggiano i balconi degli alloggi. Ogni stecca è collegata alla successiva da un corpo basso che, sventrato ai due estremi, permette l'accesso allo spazio compreso tra le due stecche.



TIPOLOGIA O/5

Casa intensiva per operai, progettata da Montuori e realizzata nella seconda fase dell'edificazione (1940). La stessa tipologia, caratterizzata da una maggiore cura nel dettaglioo, viene definita I/5 quando ospita gli impiegati. L'unità edilizia è formata da un solido a pianta rettangolare, con due alloggi per piano (uguali fra loro), e da due corpi a pianta quadrata, con un alloggio per piano, disposti simmetricamente e collegati al primo mediante due vani scala. Ogni vano scala serve pertanto 12 alloggi, distribuiti su 4 piani sfalsati di una rampa. Il prospetto dell'edificio che dà su strada è quello formato dai due "pistoni" (i due corpi a base quadrata). Il sistema è costituito da otto edifici disposti parallelamente lungo due file con orientamento Nord–Sud. Gli edifici sono spesso separati da spazi comuni spesso adibiti a parcheggi.



PPCS
PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO
ZONA OMOGENEA A CENTRO STORICO

COMUNE DI CARBONIA
PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS

SINDACO
Giuseppe Casti
ASSESSORE URBANISTICA
Mauro Esu

QUADRO CONOSCITIVO

TAVOLA 4
QUADRO SINOTTICO DEI TIPI EDILIZI

Ufficio Tecnico Comunale Area Urbanistica

Dirigente:
ing. Giampaolo Porcedda
Progettista:
ing. Enrico Potenza
Collaboratori:
ing. Erika Daga
geom. Giorgio Airi
geom. Marcello Floris

Consulenze specialistiche:
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
prof. ing. Antonello Sanna (coordinamento scientifico)
arch. Giorgio Peghin
ing. Antonella Sanna
ing. Giuseppina Monni
ing. Valeria Saiu

Data
Febbraio 2009

PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO ZONA OMOGENEA A DI CENTRO STORICO
ALLEGATO ALLA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. DEL